

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1505

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato D’ALESSANDRO

Modifica all’allegato 2 al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di conferimento alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa e di Vicenza dei compiti e delle attribuzioni della soppressa Stazione sperimentale delle pelli e materie concianti

Presentata il 7 agosto 2013

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La Stazione sperimentale industria Pelli (SSIP) nacque nel 1885 come ente pubblico per sostenere la produzione locale di guanti in pelle. Negli anni venti la sua competenza fu incentrata sulla lavorazione delle pelli e arricchita di un potere impositivo (articolo 23 del regio decreto n. 2523 del 1923, tuttora in vigore) sulle stesse industrie.

Al suo mantenimento dovevano partecipare inoltre gli enti locali delle zone interessate, comuni, province e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), che nominavano propri rappresentanti, ai quali si affiancavano quelli imprenditoriali, costantemente in maggioranza, nel consiglio di amministrazione.

Nel 1999 la Stazione fu trasformata in ente pubblico economico, applicante la normativa privatistica per i dipendenti e la contabilità. Il Ministero vigilante nominava i consiglieri su segnalazione dell’associazione dei contribuenti (Unione nazionale industria conciaria), ai quali si aggiungevano gli esponenti delle CCIA interessate (Pisa, Torino e Napoli). L’attività fino ad allora si era infatti concentrata nei comprensori toscano, campano e torinese. Il servizio svolto consisteva nella ricerca scientifica applicata e in analisi di laboratorio per le singole ditte richiedenti; mentre la formazione, pur istituzionalmente prevista, è rimasta inattuata.

L’evoluzione portò, dopo gli anni cinquanta, a un prelievo, autonomamente

deciso, effettuato sul numero dei dipendenti delle aziende, destinatarie delle sperimentazioni, e sull'1 per mille sulle importazioni di materia prima grezza. La distribuzione del settore si modificò, consolidandosi, dagli anni settanta in poi, su tre distretti produttivi (in ordine di dimensione): Arzignano (Vicenza), Santa Croce (Pisa), Solofra (Avellino). Di conseguenza, le entrate dell'organismo, da cui progressivamente erano uscite presenze ed erogazioni pubbliche territoriali, sono basate sugli esborsi delle imprese per il 40 per cento della concia veneta, per il 21 per cento toscana, per il 5 per cento campana, per il 30 per cento del resto d'Italia e per il 4 per cento delle ditte chimiche.

Nel 2010 il decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla

legge n. 122 del 2010, sopprime la stazione e ne conferì le attribuzioni alle CCIA. Nella fattispecie introdusse Napoli e dimenticò sia Pisa sia Vicenza, essendosi nel frattempo estinto l'addensamento piemontese.

Ma il centro opera a livello nazionale, riceve i prelievi dal Paese intero ed è chiamato a sviluppare la sperimentazione ed, eventualmente, l'addestramento nelle fabbriche dislocate lungo la penisola. La situazione attuale impedisce la sua attività e le 1.300 concerie con i 18.000 addetti domandano un'equa dislocazione che rispetti la storia, l'efficienza e i versamenti.

L'interesse a una valida assistenza include le organizzazioni sindacali, che nel recente contratto collettivo nazionale di lavoro del settore lo hanno ribadito.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Nell'allegato 2 al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, alla voce « Stazione Sperimentale delle Pelli e Materie Concianti, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 540 » dopo le parole: « CCIAA Napoli » sono aggiunte le seguenti: « Pisa e Vicenza ».

ART. 2.

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

€ 1,00



17PDL0010820